

Dietro il sipario

*La deriva dei popoli*



**Enrico Improta**

**DIETRO IL SIPARIO**

*La deriva dei popoli*

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2018  
**Enrico Improta**  
Tutti i diritti riservati

*In occasione del mio 25° anno di Ministero Diaconale  
ho raccolto i pensieri che il Signore ha scritto nel mio cuore.*



*“Se non sei disponibile a conoscere l'altra sponda del fiume,  
allora il posto più sicuro e prudente per te è la tomba:  
là non può succedere niente.”*

Sioux Dakota

*“Il cane che lecca una mano  
non vede il coltello nascosto nell'altra.”*

Cavallo pazzo





## Prefazione

In quest'opera si evidenziano le emozioni più varie, particolari, multiforme ed inconsuete, con uno stampo attendibile, sincero e profondo. Grazie ad uno stile quasi evocativo e limpido, esso richiama emozioni importanti, fondamentali e basilari, quali felicità, emozione, contentezza, allegria, spensierato, calma, pace, semplicità, soddisfazione, gratificazione, piacere, godimento, appagamento, compiacimento che però dietro di loro nascondono un leggero malessere, dolore, tristezza, rassegnazione per color che non possono essere presenti in quel momento per godere di quel piacere che la nascita di una nuova famiglia dà e pesano sull'anima dello spettatore e lo rendono inquieto, agitato e in uno stato di ansia, di irrequietezza, scombussolamento, concitazione, inquietudine che però non lo fanno stare male; anzi sono una sorta di consolazione perché l'osservatore sa che gli sono accanto e godono della sua felicità e contentezza.

Si prosegue così per tutta la narrazione: un susseguirsi di emozioni che spingono l'osservatore a prendere ancora più cognizione della sempre più crescente consapevolezza che l'amore è qualcosa che fa muovere lo spettatore, lo cambia, lo mitiga e gli permette di affrontare i suoi conflitti e guardare in faccia il suo essere. Menefreghismo, rancore, egoismo, avarizia, interesse, avidità fanno in modo che lo spettatore penso solo al suo tornaconto personale, e lo rendono sordo ai bisogni di coloro che gli stanno accanto. Risentimento, odio, animosità, astio, acredine, livore, sdegno, irritazione, amarezza, acrimonia offuscano la percezione del mondo dell'osservatore fino a farlo diventare schivo, brusco, scontroso, arcigno, sgradevole, austero, villano, cafone, altezzoso che scarica sugli altri tutto il suo

amor di sé, egocentrismo, egotismo, individualismo, soggettivismo, solipsismo che cova nel profondo. Bugie, menzogne, falsità, balla, frottola, fandonia, panzana, inganno, raggiri, impostura lo lasciano interdetto, scombussolato, sconcertato, turbato, attonito ma allo stesso tempo in grado di riconoscere le diverse sfaccettature delle bugie e di chi le dice. Le bugie corrispondo alla malvagità, al male che è stato fatto a colui che sente tutto il male su di se, colpevole solo di essere se stesso.

Questo testo porta l'uomo a fare i conti con l'amore, in tutte le sue forme e rivolto a tutte le creature del creato; l'uomo deve imparare a rispettare le leggi che Dio gli ha dato in modo tale che possa vivere in armonia con tutto il pianeta. Il rispetto del pianeta è una tematica che già San Francesco esortava a fare. Il suo cantico delle creature non è altro che un inno ad amare il pianeta e a preservarlo per le generazioni future. A fare a contorno all'amore abbiamo tenerezza, affetto, cocciutaggine, dolcezza, affetto, premura, delicatezza, sensibilità, commozione che l'uomo sembra aver dimenticato on in qualche caso addirittura cancellato dalla propria mente e cuore, facendolo diventare una persona arida e priva di sentimenti e capace di provare solo rancore, rabbia, stizza, rivalità, scegliendo di vivere in un mondo buio invece che nella luce che l'amore porta con se. Da questo scritto emergono felicità, emozione, contentezza, allegria, spensierato, calma, pace, semplicità, soddisfazione, gratificazione, piacere, godimento, appagamento, compiacimento, cambiamento, egocentrismo, egotismo, individualismo, soggettivismo, solipsismo assieme a menefrehismo, rancore, egoismo, avarizia, interesse, avidità menzogne, falsità, balla, frottola, fandonia, panzana, inganno, raggiri, impostura, dolore, tristezza, rassegnazione, ansia, di irrequietezza, scombussolamento, concitazione, inquietudine, odio, animosità, astio, acredine, livore, sdegno, irritazione, amarezza che si snodano dalla prima all'ultima pagina.

*E. C.*

## Introduzione

Desidero parlare dell'amore, esprimerlo come lo detta il mio cuore.

Mi rifaccio alla mia esperienza di fede.

Dedico questo scritto a chi mi ama, a chi mi sopporta, anche a quelli che non mi amano, a questi posso solo dire: se ho sbagliato perdonatemi, chiedo scusa dal profondo del cuore, anzi vi chiedo di dirmelo il silenzio, non aiuta ma distrugge.

Da parte mia l'umiltà di ascoltare, di comprendere ed accettare, da parte vostra vi chiedo di non aggredirmi ma di correggermi, come fareste con un figlio.

La bellezza dell'amore è la giustizia e la misericordia applicata universalmente, non possiamo chiedere giustizia se riceviamo un torto e misericordia se commettiamo una ingiustizia.

